



Provincia di Benevento

Settore Tecnico

Servizio Gestione Idrica integrata - Ecologia

OGGETTO: Progetto di un Impianto eolico 975KW da realizzare nel comune di Foiano di Val Fortore (BN) – Proponente ECC S.r.l.

Regione Campania CUP 8856 - Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di un impianto eolico da 975 kW da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN).

Ditta proponente ECC Srl –con sede in Ponte (BN)

Contributi ed elementi conoscitivi e valutativi per il tavolo tecnico.

Premesso che

- la Regione Campania a seguito dell'istanza presentata dalla proponente ECC Srl il 24.11.2020, per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, sottopone a procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), per effetto dei disposti dell'art. 7-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006, così come modificato e aggiornato dal D.lgs 104/2017 e dalla D.G.R. n. 680/2017;
- ai sensi dell'art. 5 comma 1 g/bis) del D.Lgs 152/2006, il documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, è Lo Studio Preliminare Ambientale, contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente, redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV-bis alla parte seconda del presente decreto;
- DGR n. 680 del 07.11.2017 “Regolamento delle disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di cui D.Lgs 104/2017 e prime misura organizzative” nella quale sono riportati gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania.

Si passa ad esaminare la documentazione presentata dalla ECC Srl, a corredo della richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VIA, presentata alla Regione Campania, al fine di dare un contributo, per quanto di competenza, sulla sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dell'impianto proposto.

Prima di passare all'esame dello studio ambientale non è potuto sfuggire l'osservazione pubblicata dalla Regione sul sito, presentata dalla Soprintendenza ai BB CC AA e SS di Caserta, con nota prot. n. 279 dell'8.01.2021, con la quale ha rappresentato che, in riferimento alla richiesta della Stessa Regione, prot. n. 588978 del 10.12.2020, relativa all'impianto in oggetto, al fine di consentire la formulazione del proprio parere preventivo, la stessa è priva dei seguenti allegati:

- *relazione Paesaggistica redatta secondo lo schema integrale prescritto dal DPCM 12.12.2005, pubblicato nella G.U. n. 25 del 31.01.06, senza utilizzare la scheda*

semplificata, il cui impiego non è consentito per le opere edilizie come quelle in questioni;

- *copia del parere espresso dalla commissione locale per il Paesaggio del Comune di Foiano Val Fortore;*

Ai fini della valutante ambientale, si richiede inoltre una relazione archeologica la presenza di emergenze archeologica riguardante la presenza di emergenze archeologiche e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto, ad opera di professionisti archeologi incaricati dalla Società proponente.

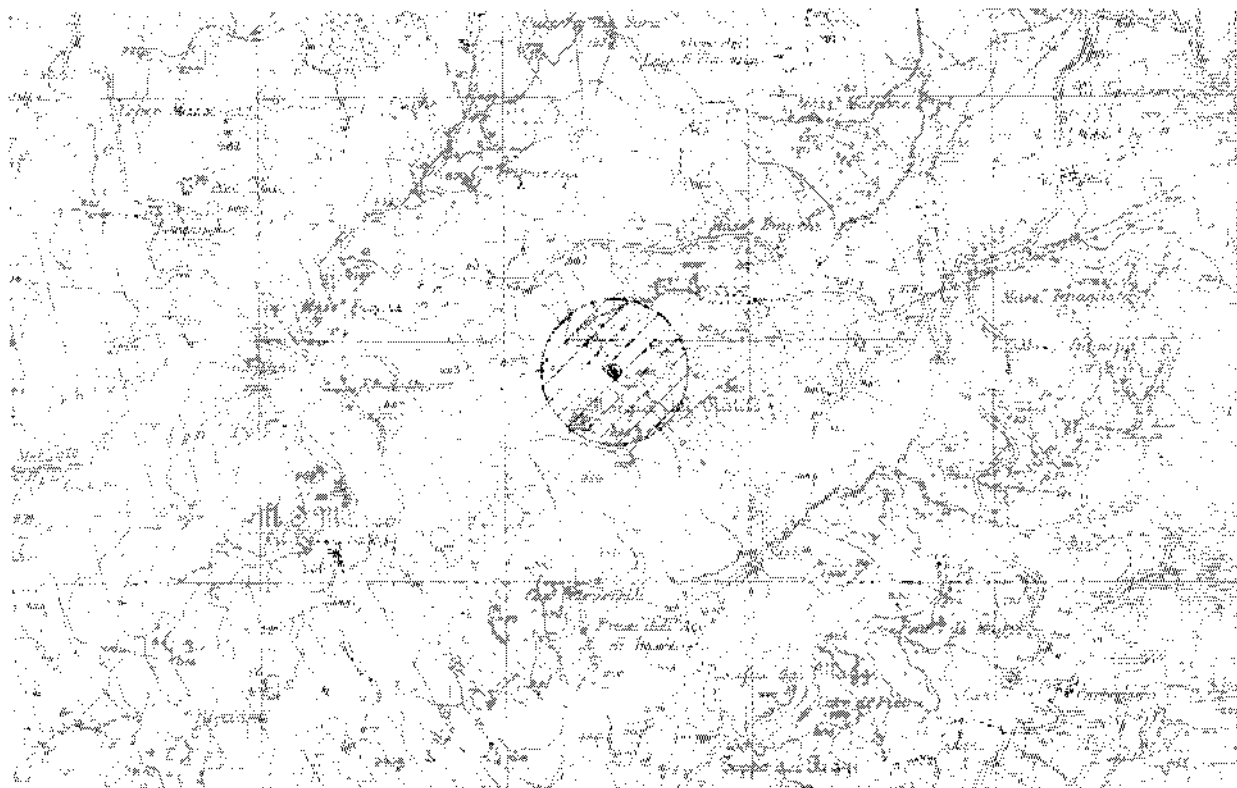
Passando all'esame dello **Studio Ambientale** proposto, nella premessa viene in risalto nelle prime righe che: *Il presente elaborato di "Studio d'Impatto Ambientale", viene redatto secondo gli indirizzi normativi contenuti nel Decreto Legislativo 152/2006 e DM 52/2015, trascurando la normativa nazionale e regionale nel frattempo intervenuta (D.Lgs n. 104/2017 di modifica e integrazioni del D.lsg n. 152/06, nonché la DGR n. 680 – indirizzi operativi).*

1. Localizzazione

Il sito su cui si intende realizzare l'impianto eolico è ubicato nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN), nel suo versante a Nord-Ovest, località "Morgia Rauli".

L'area interessata dal progetto è ubicata alla strada Comunale San Marco ed è caratterizzata da una orografia con versanti che appaiono dolcemente modellati, morbidi.

L'area considerata per la stesura del progetto si estende per circa 2 Ha, in località San Marco, ad una distanza di circa 4,4 Km a Nord-Ovest dal centro urbano ed è caratterizzata da una orografia prevalentemente collinare, con altitudine media tra 890- 900 m s.l.m .



Ubicazione dell'impianto estratto della CTR 1:2500

I terreni sui quali si intende realizzare l'impianto sono tutti di proprietà privata e ricadenti in zona agricola; essi sono riportati al foglio n. 18 particelle n. 5, n. 18 e n. 19, del Catasto Terreni del Comune di Foiano di Val Fortore (BN).

L'area interessata è utilizzata attualmente per attività agro-pastorali.

Il paesaggio è collinare, con presenza di vegetazione ad alto fusto nella parte più montana o con la presenza sporadica di macchie vegetative costituite da arbusti di piccole dimensioni, con campi coltivati a foraggio e cereali.

Dal punto di vista dei Collegamenti stradali l'area d'intervento è servita dalla strada Comunale San Marco.

Come è possibile vedere delle foto successive, estratte dallo studio ambientale, si evidenzia la presenza di una linea elettrica su tralicci di MT (media tensione), esistente che trovasi a mt. 40,00 c. dall'impianto proposto.



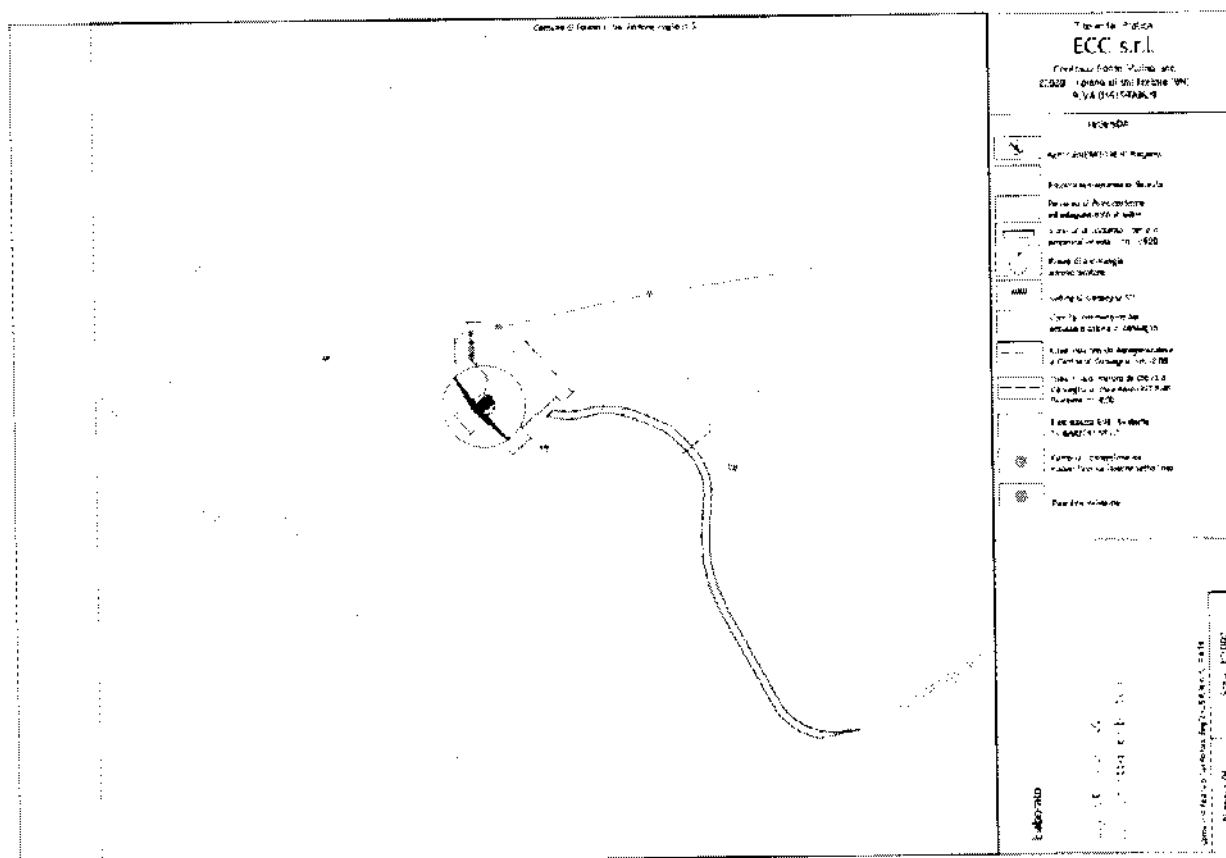
Foto inserimento presentato dal proponente dalla quale si evince la notevole vicinanza ai cavi della M.T.

1.2 Ubicazione Catastale

Le aree di intervento sono individuate catastalmente al foglio . 5 del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) part.lla n. 05 , n.18 e n. 19, di proprietà privata.

Come riportato dalla relazione, la disponibilità dei terreni avverrà attraverso l'acquisizione dei diritti di superficie acclarata da contratti stipulati con i proprietari dei singoli terreni necessari per la realizzazione dell'impianto.

Il comune di Forano, nel rilasciare il Certificato di destinazione urbanistica, ha indicato la zona con **destinazione agricola: aree seminate le aree oggetto dell'intervento.**



1.3 Caratteristiche generali del Parco Eolico da realizzare

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente è caratterizzato da n. 1 aerogeneratore con potenza nominale di 975 kW del tipo EWTDW61, da una cabina di consegna, dall'impianto di allacciato alla rete di Distribuzione in antenna con Organo di Manovra lungo linea MT esistente "S. Bartolomeo In Galdo.

La configurazione è quella tipica di un aerogeneratore ad asse orizzontale, costituita da una torre di sostegno alla cui estremità superiore è ancorata la navicella sulla quale è fissato il rotore (composto da un alternatore a magneti permanenti che genera energia elettrica), e sul quale sono montate 3 pale con un diametro di 61mt.

Dalla stessa relazione, al capitolo 1.7 Descrizione delle opere edili, si riporta a pag. 15 :

“La realizzazione dell'impianto prevede, nel suo complesso, una serie di azioni che produrranno degli effetti (impatti) i quali potranno essere più o meno estesi o ridotti a seconda della sensibilità ambientale del sito su cui si realizzeranno”.

Dette azioni possono riassumersi in otto fasi:

1a fase: - preparazione del cantiere attraverso i rilievi sull'area, la realizzazione della strada di servizio e di collegamento alla piazzola dell'aerogeneratore;

2a fase: - allargamento e adattamento della strada interpodereale esistenti e delle eventuali opere al fine di permettere il transito degli automezzi speciali per il trasporto dei componenti della torre e delle attrezzature per il montaggio;

3a fase: - riguarda l'allestimento del cantiere per il montaggio dell'aerogeneratore, con la realizzazione della piazzola di servizio con materiale idoneo per l'alloggiamento dell'aerogeneratore e relativa opera annessa, oltre alla viabilità per l'accesso alla piazzola temporanea;

4a fase: - realizzazione dello scavo di fondazione, preparazione dell'armatura del plinto e successivo getto di conglomerato cementizio previa posa del concio di ancoraggio della torre;

5a fase: - attività di trasporto e montaggio della torre (hub), della navicella e del rotore compreso le tre pale;

6a fase: - realizzazione del cavidotto interrato, infilaggio dei cavi nelle condotte interrate ed esecuzione della connessione elettrica necessaria alla macchina per entrare in funzione;

7a fase: - realizzazione della fondazione del punto di consegna (cabina di consegna prefabbricata) e posa in opera della struttura prefabbricata contenente la componentistica elettromeccanica, nonché la connessione alla linea aerea e-distribuzione esistente.

8a fase: - realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale, compensazione e mitigazione.

Da quanto innanzi riportato, nelle prime due fasi, si evince che dovrà essere realizzata la strada di servizio e di collegamento alla piazzola dell'aerogeneratore e l'allargamento e adattamento della strada interpodereale esistente e delle eventuali opere al fine di permettere il transito degli automezzi speciali per il trasporto dei componenti della torre e delle attrezzature per il montaggio, **per le quali non è stata prodotta idonea documentazione sia grafica che descrittiva, non si conoscono le misure geometriche, l'ubicazione, le sezioni, gli scavi, i riporti, nonché l'inserimento delle stesse nel contesto ambientale.**

La 3a fase riguarda l'allestimento del cantiere per il montaggio dell'aerogeneratore, con la realizzazione della piazzola di servizio, **anche qui è assente la documentazione sia grafica che descrittiva, non si conoscono le misure geometriche, l'ubicazione, sezioni, gli scavi, i riporti, nonché l'inserimento nel contesto ambientale.**

Nella 4a fase è prevista la realizzazione dello scavo di fondazione, preparazione dell'armatura del plinto e successivo getto di conglomerato cementizio...] precisando, poi, a pag. 18 - Piazzole temporanee di servizio/Fondazioni Le indicazioni desunte dalla relazione geologica consigliano l'uso di fondazioni profonde - o indirette - del tipo a pali con una profondità di almeno 20 metri dal piano di campagna...omissis... Il plinto di fondazione della torre sarà di tipo superficiale in cemento armato gettato in opera con un basamento di 14,00 mt di diametro ed un'altezza variabile da 1,30 a 2,70 metri.

Come si evince da quanto innanzi riportato, trattandosi di fondazioni profonde (di almeno 20 mt. dal piano di campagna) che possono incidere sulla falda, è necessario acquisire, preliminarmente uno studio geologico e idrologico più approfondito e non limitarsi ad uno studio geologico-geotecnico utile per il solo dimensionamento delle fondazioni, anche al fine di verificare l'esistenza e l'interessamento della falda superficiale e/o profonda.

Per la 6a fase è prevista la realizzazione del cavidotto interrato, infilaggio dei cavi nelle condotte interrate...], **anche qui è assente la documentazione sia grafica che descrittiva, non si conoscono le misure geometriche, il tracciato, sezioni, gli scavi, i riporti, nonché l'inserimento nel contesto ambientale.**

Nella 7a fase è prevista la realizzazione della fondazione del punto di consegna (cabina di consegna prefabbricata) e posa in opera della struttura prefabbricata contenente la componentistica elettromeccanica, **anche per questa fase è assente la documentazione sia grafica che descrittiva, non si conoscono le misure geometriche, l'ubicazione della cabina, sezioni, gli scavi, i riporti, nonché dell'infrastruttura nel contesto ambientale.**

Per la 8a fase è prevista la realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale, compensazione e mitigazione.

Al capitolo 2 - RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

2.1 INTERFERENZE E COMPATIBILITA' ANTROPICHE E, viene riportato Non si riscontrano particolari interferenze con l'utilizzo antropico del luogo né tanto meno incompatibilità di tipo ambientale.

Allo stesso capitolo - interferenze locali, viene riportato L'intervento proposto si colloca in un comprensorio che ha visto negli ultimi tempi un incremento dell'uso della tecnologia eolica, ciò soprattutto per le favorevoli condizioni anemometriche. La realizzazione e la gestione di un ulteriore impianto permetterebbe al comprensorio:

- di sostenere la tutela ambientale poiché l'energia elettrica generata dall'energia eolica, fonte rinnovabile, esclude l'impiego di sostanze nocive;
- di fornire reddito per le popolazioni residenti in quanto il territorio si concretizzerebbe quale giacimento energetico rinnovabile, favorendo la creazione netta di posti di lavoro (secondo alcuni studi l'impatto occupazionale per unità di energia è 5 volte superiore a quello delle fonti tradizionali), pertanto la loro diffusione sul territorio è motivo di rilancio dello sviluppo economico e sociale su base regionale;
- di ridurre la dipendenza dalla importazione di energia.

A chiusura del capitolo viene riportato Di conseguenza, l'impianto eolico in oggetto sarà compatibile con il rispetto e la conservazione dell'ambiente, garantendo la produzione di energia pulita da una fonte rinnovabile. Da quanto sopra detto, si evince che la fonte eolica rappresenta la principale risorsa per la produzione di energia elettrica.

Il Proponente nulla riporta in tal senso se non una bizzarra matrice laddove assume che l'impatto occupazionale sia preponderante rispetto ad altri aspetti.

Si significa che i comuni dell'area interna della Campania dove è più massiccia la presenza degli impianti eolici sono quelli a più basso reddito medio pro capite, il che testimonia inequivocabilmente che la presenza degli impianti, oltre a creare deterrenti ambientali, determina, di fatto, un abbandono delle terre da parte di coltivatori che preferiscono investire in altre zone i benefici economici derivanti dagli impianti, abbandonando le comunità locali, incrementando la desertificazione.

Evidenziato che, in tema di programmazione, il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che: **Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile,**

incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di **revamping** e **repowering** dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo. Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi.

Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

2) Anche il "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "**Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica**" occorra prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata"; ciò anche in considerazione che in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico.

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

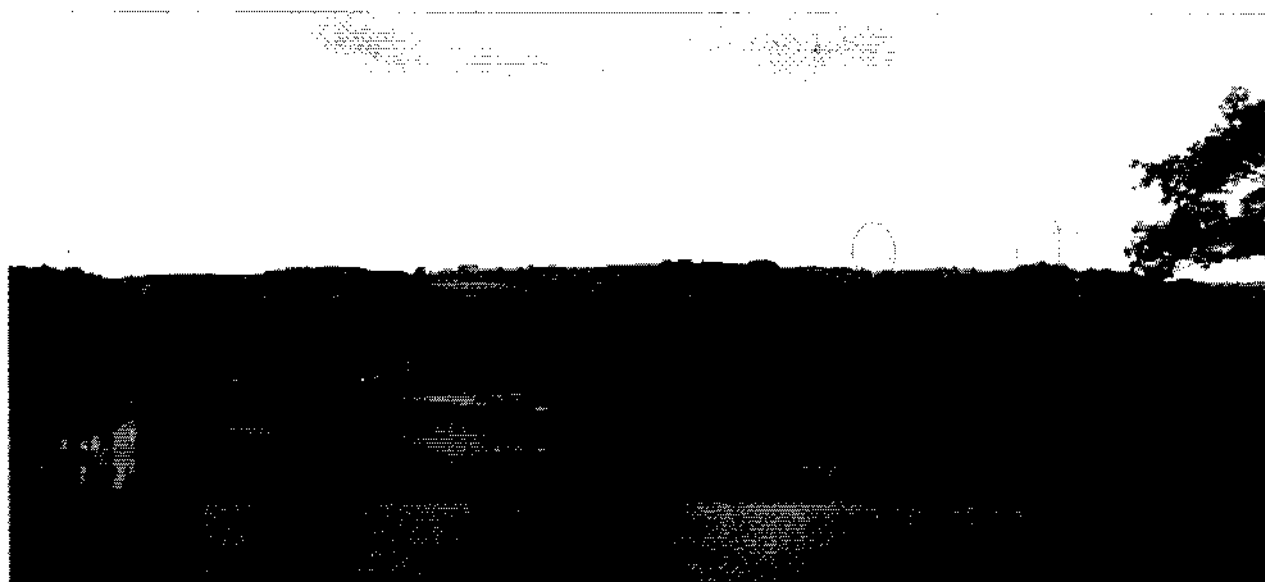
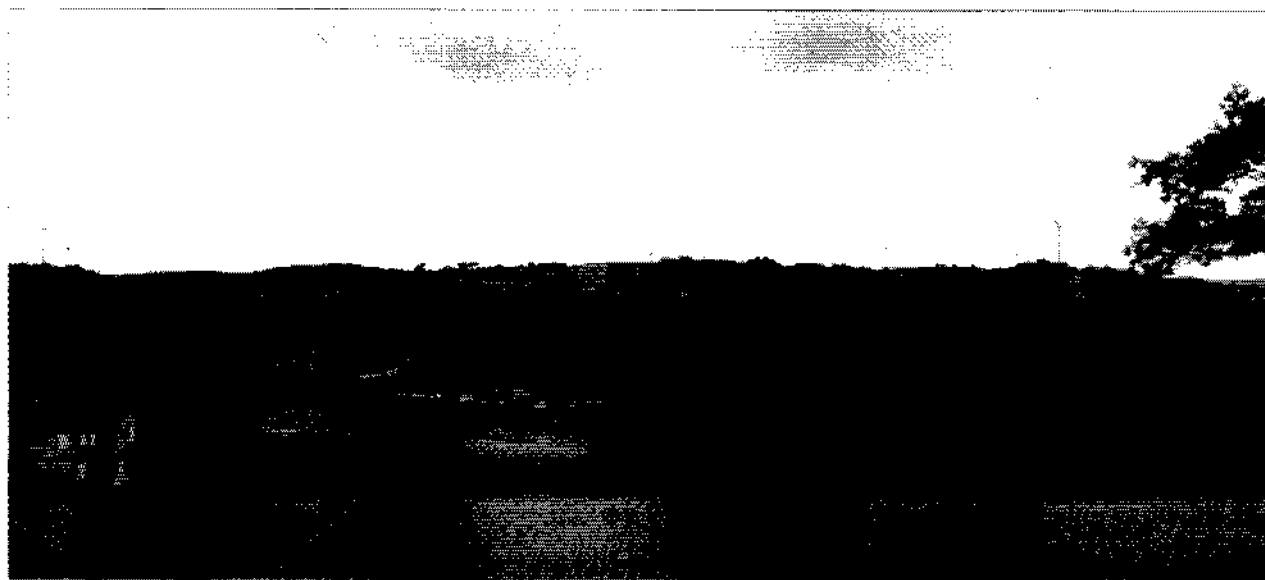
Il capitolo 3: Verifica impatti cumulativi e possibili effetti negativi sull'ambiente
3.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO CUMULATIVO DERIVANTE DALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO CON IMPIANTI EOLICI ESISTENTI, AUTORIZZATI ED IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE

Nella relazione, viene descritta l'interferenza visiva dell'impianto eolico da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), sul paesaggio attuale seguendo le linee guida del MIBAC per la progettazione di impianti eolici.

Viene riportato ancora *Il testo delle linee guida, senza voler dettare regole rigide, da una parte fornisce chiavi di lettura del contesto paesaggistico, dall'altra esplicita le motivazioni paesaggistiche delle scelte progettuali. In particolare, "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni"*.

Di seguito, al punto 3.1.1 INQUADRAMENTO DEL SITO D'INTERVENTO, viene riportato che *In questa sezione dello Studio, si analizzerà in modo più approfondito il sito d'intervento, puntando soprattutto su alcune componenti ambientali più sensibili,*

sulla loro componente vegetazionale e floristica, e sugli eventuali effetti che questi possono subire in seguito alla realizzazione dell'impianto eolico. Il seguente studio di impatto riguarda un impianto eolico costituito da un unico aerogeneratore da ubicarsi in un sistema agro-silvo-pastorale del comprensorio territoriale di Foiano di Val Fortore (Provincia di Benevento), alla località "Strada Comunale San Marco", ad un'altezza media di 895 m.s.l.m.. Per una maggiore comprensione dell'ambiente e del sito, appresso vengono riportate una serie di panoramiche fotografiche scattate nel luogo ove è previsto l'impianto e dove viene illustrata la situazione ambientale. Come si evince dalle immagini (Figura n. 01 e 02), l'impianto viene realizzato, in un ambiente che conserva un accettabile livello di naturalità, per quanto le tracce dell'intervento umano siano molto evidenti e altrettanto manifestata sia la forte semplificazione dell'ambiente a seguito dei vari interventi.



Al punto 3.1.2 Valutazione effetto cumulo si riporta L'analisi dell'effetto cumulo, ha visto la redazione di due appositi elaborati di studio: un primo elaborato è rappresentato dalla

*“Planimetria di inserimento territoriale dell’impianto Eolico (CTR ed Ortofoto)
 Valutazione “Effetto cumulo” nella quale sono stati riportati tutti gli impianti di
 produzione di energia elettrica di tipo eolico previsti in corso di autorizzazione ai sensi
 del D.Lgs. 387/2003, oltre chiaramente a quelli già presenti nelle aree contermini nel
 raggio di mt. 1000.*

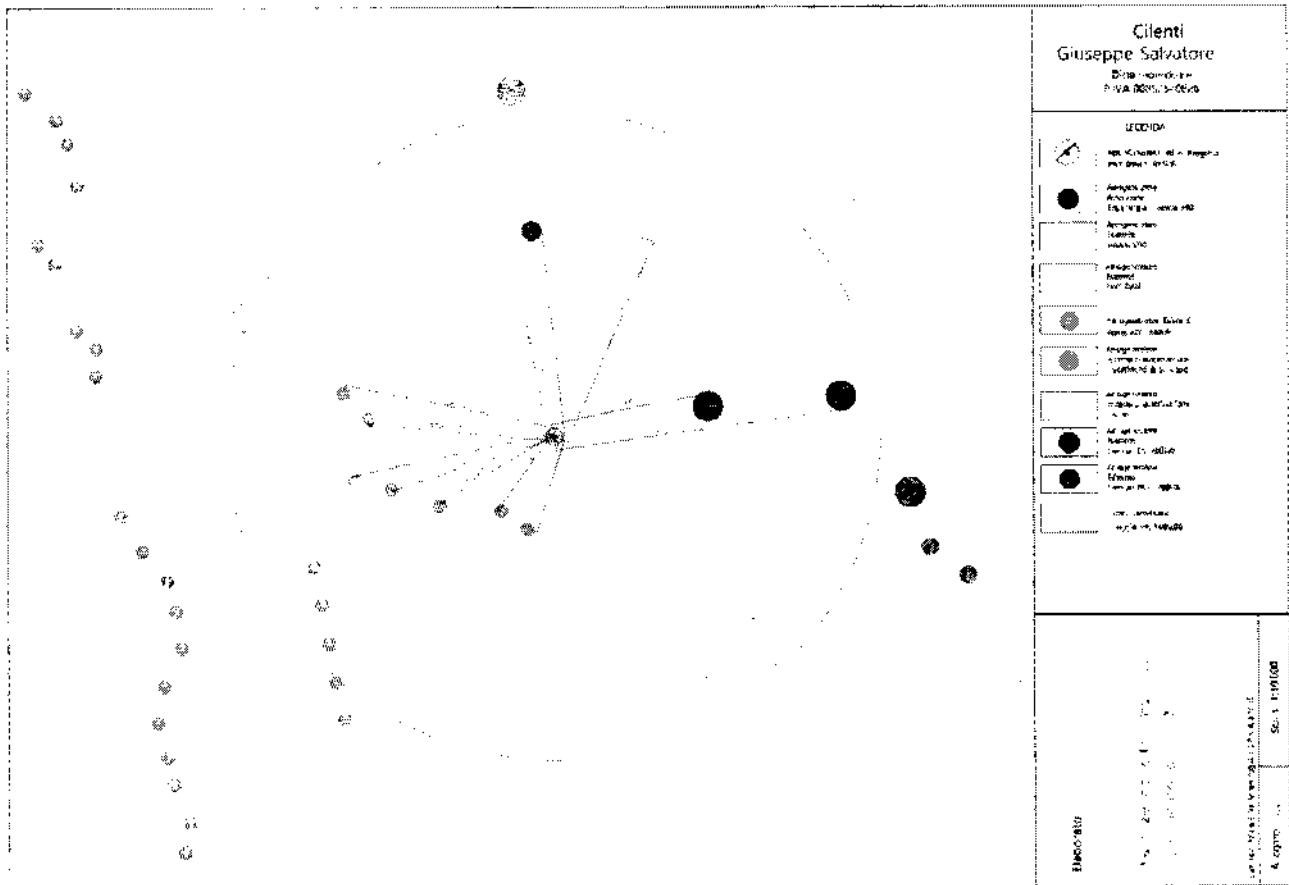


Tavola con il riporto degli impianti esistenti e quello da realizzare

Già oggi, con i soli impianti esistenti vi è un evidentissimo effetto selva, destinato ad aggravarsi in maniera insostenibile in caso di realizzazione dell'ulteriore impianto proposto. Gli elaborati progettuali dovevano essere redatti in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida approvate con D.M. 10 settembre 2010, specificamente allegato 4, punto 3, e con gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi approvati dalla Regione Campania con la richiamata delibera di Giunta n. 532.

In particolare Le linee guida ministeriali dispongono che :

3. Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio

L'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche.

L'alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre.

L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalità dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine.

Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico.

Un'analisi del paesaggio mirata alla valutazione del rapporto fra l'impianto e la preesistenza dei luoghi costituisce elemento fondante per l'attivazione di buone pratiche di progettazione, presupposto indispensabile per l'ottimizzazione delle scelte operate.

Le indicazioni metodologiche generali, riportate in corsivo, fornite dall'allegato tecnico del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 per la redazione della Relazione Paesaggistica, obbligatorie nei casi previsti dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, costituiscono comunque un utile riferimento per una puntuale analisi di qualsiasi contesto e paesaggio, alla luce dei principi della Convenzione europea del Paesaggio.

La valutazione degli impatti cumulativi visivi dovrà essere opportunamente documentata e dovrà contenere:

uno studio paesaggistico che contenga l'analisi del contesto territoriale in cui si inserisce il progetto e che individui, al fine di poterne poi tenere conto, le invarianti del sistema idrogeomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale come anche le condizioni reali di riproducibilità o di ripristino rispetto alle trasformazioni territoriali che si propongono, in modo da garantire la conservazione (se non la qualificazione) dell'identità dei luoghi. Tale studio deve, altresì, approfondire il sistema delle tutele già operanti sul

territorio, ed eseguire un'analisi della struttura percettiva del contesto. Oltre a quanto già sopra evidenziato, nella valutazione degli effetti cumulativi sono, altresì, preminenti le componenti territoriali, maggiormente significative e peculiari, che marcano e connotano il paesaggio.

Tra le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo rientrano, infatti, i punti di osservazione e gli itinerari visuali di cui al paragrafo precedente.

La rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spazio temporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio mentre i fondali paesaggistici e i fulcri visivi rappresentano elementi persistenti nella percezione del territorio.

Conclusioni

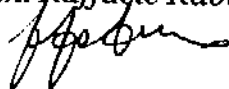
In conclusione, le analisi contenute nello studio ambientale proposto sono carenti e non soddisfano quanto richiesto dalla norma vigente come appresso riportato:

1. lo studio di impatto ambientale **non considera gli impianti già esistenti, né quelli già autorizzati**
2. **vi è una totale carenza di elaborati idonei a valutare l'impatto visivo cumulativo**
3. **non sono rispettate le distanze minime dalle infrastrutture esistenti (rete MT)**
4. **lo studio di impatto ambientale non considera la istituzione del Parco Nazionale del Matese, né la sua perimetrazione in corso di approvazione**
5. **lo studio non considera l'impatto reale della realizzazione di viabilità e piazzole, nonché la cabina come punto di fornitura**
6. lo studio di impatto **non considera proprio** l'esistenza, in un raggio di circa 10.000 metri, **di ben 4 siti Natura 2000, né l'esistenza delle ZPS**
7. lo studio di impatto **non considera i beni paesaggistico-ambientali, né tantomeno archeologici, localizzati nell'intera di interesse, come rilevato anche dalla Soprintendenza di Caserta con la nota/osservazioni prot. n. 279 del 08.01.2021**
8. lo studio non contempla **le criticità di natura geologica / geomorfologica / idrogeologica e sismica.**

Le analisi del territorio non possono prescindere da attenta e puntuale ricognizione e indagine degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio) in relazione al territorio interessato alle opere e al tipo di installazione prevista, fatta salva comunque la necessità, successiva al rilascio dell'autorizzazione, della scala di dettaglio ai fini delle verifiche di ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 1 g/bis) e dall'art. 7-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006, così come modificato e aggiornato dal D.lgs 104/2017 e dalla D.G.R. n. 680/2017 D.Lgs 152/2006 per lo Studio Preliminare Ambientale.

Benevento, 23.01.2021

Arch. Raffaele Rabuano





Ministero per i beni e le attività culturali

e per il turismo

Spett.le Direzione Provinciale del Turismo
per il Province di Caserta e Benevento
CASERTA

Aut. Min. Beni Culturali Caserta 100/2002

Atto d'ordine Regionale della Campania
Ufficio Generale per il patrimonio della
Cultura e del Turismo e per le
autorizzazioni regionali
cas. 100/2002 (Decreto) regione Campania

o.c.

Il sottoscritto Ufficio Regionale
Ufficio Generale per il patrimonio
della Cultura e del Turismo
autorizza come competenza

Il sottoscritto Ufficio Regionale
Ufficio Generale per il patrimonio
della Cultura e del Turismo
autorizza come competenza

Aut. Min. Beni Culturali Caserta 100/2002

Oggetto: L.P. 81/96 - Iscrizione perennia n. 34 - 1997 - per il rilascio del piano di Noleggio di un'azienda di
alla VLA ai sensi del art. 19 del D.L. 30.12.1998 n. 28388 in riferimento al "Progetto di impianto fotovoltaico MW 975
da realizzare nel comune di Foiano di Val Fortore (BN) - Progetto n. 100/2002 - in attuazione del
Decreto n. 18 del 10.11.2002 del Presidente della Regione Campania - Proprietari: "E.C. S.M.L."

In riferimento alla nota del 14/12/2002 prot. n. 20598 relativa al suddetto e pervenuta in data 16/12/2002 prot.
n. 15840/A, di questa Direzione Provinciale del Turismo, con la quale il suddetto Ente amministrativo ha chiesto di presentare
requisiti alla Direzione Provinciale del Turismo, questa Direzione Provinciale del Turismo

ha visto la documentazione tecnica amministrativa, ha studiato e verificato nella massima accuratezza che si fosse
di concerto con questo Ufficio la conformità del progetto, quale preventivo, la stessa e prima dei seguenti
allegati:

- autorizzazione paesaggistica emessa secondo le norme del regolamento del D.P.C.M. 12/12/05, pubblicata nella Gazz. Uff. n. 25 del 13/01/06, con la quale è stata verificata la conformità del progetto con le norme paesaggistiche vigenti;
- copia del parere espresso dalla commissione locale per il paesaggio del Comune di Foiano di Val Fortore (BN).

A tal fine della valutazione autorizzativa, si richiama oltre all'istruttoria amministrativa riguardante la
presenza di emergenza archeologica e la necessaria assistenza con le opere in progetto, ad altre
professionisti architettonici, incaricati dalla Società promotrice.

Si tratta pertanto, come per l'Ente di cui sopra, di un'attività di natura autorizzativa, la competenza della
dichiarazione di interesse ambientale, emessa a procedura amministrativa, ai sensi del comma 1 del art. 146
comma 1 del già citato decreto legge n. 43/2002.

Questo Ufficio non ha alcun ruolo preventivo, riservando al bene interessato, l'adempimento del proprio
motivato parere, nei limiti e nei modi previsti dalla normativa vigente.

Firma responsabile Ufficio
Dott. Neri Palumbo

Firma responsabile Ufficio

